

COMUNE DI TARANTO
Provincia TA

Azienda Sede dei Lavori
ASL Taranto – Direzione Generale

Datore di Lavoro delegato dell’Azienda Sede dei Lavori
Dott. Vito Gregorio Colacicco

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZE**

(art. 26, comma 1 lett. b,2 e 3 D. Lgs 81/08)

Oggetto dell’appalto:

PROCEDURA APERTA TELEMATICA DI RILIEVO COMUNITARIO, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 71 DEL D. LGS. N. 36/2023 PER L’AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA IN REGIME DI SERVICE PER LA DURATA DI ANNI 6 RINNOVABILE DI ANNI 2, DI SISTEMI ANALITICI AD ALTA AUTOMAZIONE, INTERFACCIATI BIDIREZIONALMENTE CON MODALITÀ HOST-QUERY E DI TUTTO IL MATERIALE NECESSARIO ALL’ESECUZIONE DI ESAMI DIAGNOSTICI DI ROUTINE ED URGENZA DI CHIMICA CLINICA, ISE ED IMMUNOMETRIA, COMPRENSIVA DI ASSISTENZA TECNICA FULL RISK, DA DESTINARSI AL LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA DEL NUOVO OSPEDALE S. CATALDO DI TARANTO.

SCOPO E MODALITÀ DI REDAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento contiene così come disposto dal D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, le misure generali e particolari relative alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori che dovranno essere previste nell'esecuzione dei lavori oggetto del presente Appalto.

Le prescrizioni contenute nel presente documento richiedono ai fini dell'efficacia successivi approfondimenti e dettagli operativi da parte dell'Impresa Affidataria e di quelle Esecutrici.

Per tale motivo sarà cura dei Datori di Lavoro di dette Imprese, nei rispettivi Piani Operativi di Sicurezza, fornire dettagli sull'organizzazione e l'esecuzione dei lavori, in coerenza con le prescrizioni riportate nel presente documento.

1. L'EDIFICIO E LA SUA ORGANIZZAZIONE

La struttura del nuovo ospedale è costituita da un'unica piastra rettangolare di impronta pari a circa 42.000 mq, su cui si imposta un organismo edilizio in elevazione costituito da:

- un asse centrale, l'hospital street, di 210 m, ospitante un volume interno a tripla altezza dove corrono i percorsi di smistamento dell'utenza esterna ai vari livelli,
- 4 corpi a C innestati a coppie sui due lati dell'asse (corpi B1, B2, B3, B4), di 4 livelli ciascuno di 450 cm di interpiano, impostati sullo schema del corpo quintuplo con corti verdi e collegamenti interni sanitari paralleli a quelli per visitatori lungo la hospital street,
- all'estremo Ovest un avancorpo aggettante al terzo piano (corpo B6),
- all'estremo Est un corpo pressoché rettangolare (B5), anch'esso di 4 livelli, comprensivo della camera calda e del piazzale sopraelevato per l'ingresso e le manovre dei mezzi di emergenza.

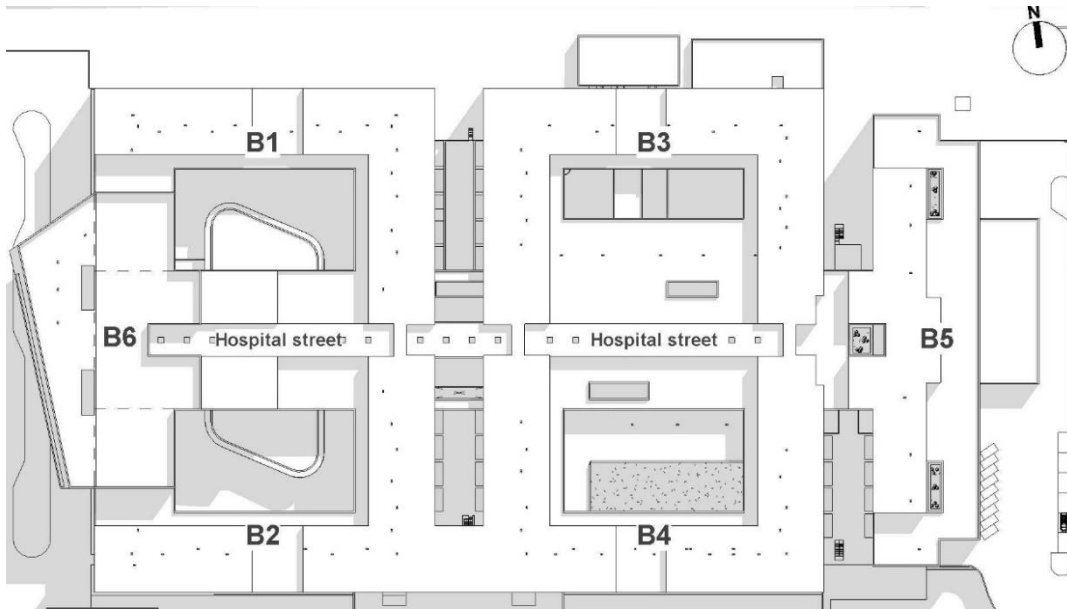


Fig. 1: Impianto planivolumetrico del nuovo ospedale

A tali strutture vanno a sommarsi volumi interrati o in copertura dedicati agli impianti tecnologici, oltre ad una serie di edifici e strutture esterne di servizio quali la centrale tecnologica e gas medicali con i relativi cunicoli di collegamento all'edificio ospedaliero, le cabine ENEL e di allaccio alla rete gas-metano, l'elisuperficie con il relativo edificio annesso, l'isola ecologica ed i box per il controllo accessi all'ingresso principale.

I vari livelli del complesso ospedaliero sono stati così organizzati:

- **piano interrato** (quota -7.60 corrispondente a 11.9 m s.l.m.) _ interamente dedicato al posizionamento degli isolatori sismici, tale livello non è accessibile ad alcuna utenza dell'ospedale;

- **piano seminterrato** (quota -4.50 o 15 m s.l.m.) _ dedicato prevalentemente alla logistica, qui arrivano le merci e vi è la centrale dei trasporti meccanizzati che con gli appositi carrelli provvedono poi alla distribuzione ai piani;
- **piano rialzato** (quota +0.00 o 19.5 m s.l.m.) _ dedicato all'ingresso all'ospedale da parte dell'utenza esterna attraverso la *hospital street*, dalla quale si possono raggiungere tutti i blocchi e tutti i piani;
- **piano primo** (quota +4.50 o 24 m s.l.m.) _ destinato, come il secondo, prevalentemente alle aree delle degenze, organizzate con camere di degenza a 1/2 posti letto con bagno in camera;
- **piano secondo** destinato alle aree di degenza, organizzato con camere di degenza a 1-2 posti letto;
- **piano terzo** (quota +13.50 o 33 m s.l.m. nel corpo B6, +13.675 o 33.175 m s.l.m. nei vani tecnici) _ a questo livello è stato inserito il volume aggettante sull'ingresso principale destinato ad uffici.

Aree oggetto di lavoro (Blocco-Livello)

STRUTTURE/LIVELLO	BLOCCO/LIVELLO
SALE OPERATORIE	B4-L1
UTIR	B2-L2
EMONIMANICA	B5-L2
UTIN	B3-L1
PIASTRA ENDOSCOPICA	B4-PR
SALE PARTO	B3-L1
DIALISI	B2-PR
RIANIMAZIONE – UTIC – STROK	B5-L2
DEA	B5-PR

2. L'INFORMAZIONI FORNITE DALLA IMPRESA ESTERNA

La ditta appaltatrice dovrà predisporre, in aggiunta a quanto indicato nel DUVRI, la seguente documentazione:

1. IL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS), CONTENENTE:

- L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti in riferimento all'area di lavoro ed all'organizzazione del lavoro, in base alla valutazione fatta dal committente e allegata alla presente (allegato 2);
- Una descrizione delle scelte "progettuali" ed organizzative, delle procedure, delle misure preventive e protettive in riferimento all'area di lavoro:
 - o presenza di fattori esterni che comportano rischi per i lavori di cui all'oggetto;
 - o eventuali rischi che le lavorazioni possono comportare;
 - o descrizione delle misure preventive e protettive per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro e le misure di coordinamento per attuare quanto sopraddetto.
- La durata prevista delle lavorazioni e le eventuali sottofasi;
- Informazioni integrative sulle misure che si intendono adottare per la prevenzione e protezione sui rischi in relazione a quelli presenti nel sito e comunicati dal Committente (allegato 2);
- Mezzi/attrezzature antinfortunistiche (DPI, ecc...) inerenti alla tipologia dei lavori da eseguire;
- Formazione professionale (inerente l'abilitazione ad interventi su impiantistica elettrica: norme CEI 11-27/1 e CEI 11-48 "Formazione e qualificazione degli addetti alla conduzione degli impianti elettrici") e formazione specifica sui temi della sicurezza dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori/servizi (ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del);
- Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori con dichiarazione attestante la conformità degli stessi alle normative vigenti (nel caso di uso di attrezzature e/o mezzi);
- Elenco dei prodotti e sostanze pericolose disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e copia delle relative schede di sicurezza;
- Numero e presenza media giornaliera degli operatori previsti nell'area di lavoro;
- Nominativi di Direttore tecnico di cantiere e Capocantiere;
- Nominativi di Responsabile della sicurezza;
- Nominativi di Rappresentante dei lavoratori;
- Nominativi di Medico Competente;
- Nominativi di personale abilitato alla gestione emergenze e primo soccorso (con recapiti telefonici).

2. DICHIARAZIONE SU CARTA INTESTATA INDICANDO:

- Numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi 3 anni;
- Elenco dei lavori/servizi simili eseguiti in precedenza (ultimi 3 anni);

- Informazioni circa l'eventuale possesso di Certificazioni di Ambiente (ISO 14001), Qualità (ISO 9001) o di Sicurezza (OHSAS 18001) ed in caso affermativo copia del certificato;
- Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione ed alla propria gestione degli aspetti di sicurezza.

3. ANALISI DELL'AREA DI CANTIERE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente capitolo individua i principali fattori di rischio connessi con la localizzazione del cantiere, con riferimento sia ai rischi portati dal cantiere sull'ambiente circostante sia ai rischi indotti dal contesto sul cantiere. Inoltre, saranno fornite indicazioni circa la presenza (e le conseguenti modalità di interazione) di elementi, terzi e/o situazioni interferenziali particolari presenti sul sito di cantiere.

3.1. Contesto generale e condizioni al contorno

Gli interventi in oggetto sono localizzati all'interno del nuovo complesso ospedaliero "San Cataldo" di Taranto che risulterà completato in ogni sua parte al momento dell'allestimento.

Per le operazioni di carico e scarico si privilegerà il piano terra degli edifici o in alternativa, ove possibile, il seminterrato. In entrambi i casi prospicienti gli ingressi sono presenti ampie aree per lo scarico e la movimentazione del materiale.

Gli edifici risultano facilmente accessibili dai mezzi di trasporto, le aree di carico e scarico possono essere facilmente transennate per evitare interferenze con i flussi pedonali, i componenti degli arredi, di dimensioni contenute, possono essere facilmente movimentati al piano con gli ascensori e le scale esistenti senza la necessità di apparecchi di sollevamento specifici.

Si rimanda alla planimetria di cantiere allegata per indicazioni sulla viabilità pedonale e carrabile, sugli ingressi, sulle aree di carico e scarico, sulle aree di deposito e stoccaggio materiali, attrezzature e rifiuti.

3.2. Rischi portati dal cantiere sul contesto circostante

Ai fini della presente analisi, per ambiente esterno alle aree di lavoro, si intenderà qualsiasi ambiente/spazio esterno al perimetro del cantiere. Ne fanno parte in questo caso:

- La viabilità di accesso;
- Le aree al contorno (piazze, camminamenti, parcheggi ecc);

Data la posizione delle aree d'intervento, si rilevano rischi portati verso l'ambiente esterno, dovuti maggiormente a:

- Traffico veicolare leggero e pesante;
- Produzione di polveri;
- Produzione di rumore.

Si riportano di seguito nel dettaglio le situazioni di potenziale rischio individuate e le misure che l'Impresa Affidataria dovrà attuare ai fini di una loro efficace mitigazione.

Accesso dei mezzi di cantiere	
Analisi e valutazione del rischio	Le strade limitrofe sicuramente saranno interessate da un aumento del normale flusso veicolare, con particolare riferimento alla circolazione di mezzi d'opera per l'approvvigionamento di materiali.
Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive	<p>In primo luogo si pone a carico dei conducenti degli autoveicoli e mezzi d'opera, la responsabilità sul rispetto delle norme di circolazione con particolare riferimento ai limiti di velocità ed alle distanze sicurezza da mantenere durante i trasferimenti dalle proprie sedi al cantiere.</p> <p>Inoltre, per evitare il congestionamento di autovetture e di mezzi di trasporto ordinari, in transito nelle zone limitrofe ai varchi di accesso al cantiere, è compito degli addetti per conto dell'Impresa Affidataria di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere celermente alla esecuzione dei controlli previsti a carico dei mezzi che devono accedere in cantiere; • Intervenire nei casi in cui si vengono a creare code di auto, tali da interferire con la viabilità ordinaria. <p>La responsabilità sull'applicazione e verifica delle misure previste dal presente paragrafo, laddove non espressamente richiamata, è assegnata nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione a cura dei conducenti dei mezzi e degli autoveicoli; • Verifica a cura del personale di vigilanza dell'Impresa Affidataria.
Polveri	
Analisi e valutazione del rischio	Alcune attività di lavoro potrebbero generare un sollevamento eccessivo di polveri e la loro conseguente dispersione nell'ambiente circostante. Data la presenza di opere attività sanitarie, tale problema necessita di essere preso in considerazione dall'Impresa Affidataria, in modo da evitare che si possano generare possibili situazioni di pericolo per gli ambienti circostanti
Procedure e misure preventive e protettive	<p>Durante lo svolgimento delle lavorazioni di cantiere, sarà onere dell'Impresa Affidataria quello di adottare adeguate misure ai fini di minimizzare la quantità di polveri aerodisperse.</p> <p>A tal fine, la stessa Impresa Affidataria dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limitare le lavorazioni che possano produrre polveri, effettuare una opportuna pulizia.
Rumore	
Analisi e valutazione del rischio	Particolari attività di lavoro potrebbero generare un eccessivo quantitativo di rumore per i recettori sensibili posti nelle vicinanze
Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive	<p>Prima dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sarà onere dell'Appaltatore svolgere una valutazione del rischio rumore, provvedendo eventualmente a traslare le lavorazioni che potrebbero essere causa di eccessivo rumore, soprattutto se in orari posti al di fuori delle otto ore di lavoro canoniche. <p>Durante lo svolgimento delle lavorazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Appaltatore dovrà svolgere un attento monitoraggio del rischio rumore per le lavorazioni potenzialmente più problematiche.

3.3. Rischi portati dal contesto circostante sul cantiere

Nell'immediato seguito del testo saranno individuati i potenziali rischi portati dal contesto sul cantiere, ai fini della predisposizione da parte dell'Impresa Affidataria di idonee misure di mitigazione e salvaguardia della salute delle maestranze impiegate.

Allo stato attuale i fattori valutabili sono rappresentati:

- Dalle infrastrutture viarie al contorno dell'area;
- La gestione dell'uso dei parcheggi al contorno;
- La gestione del flusso pedonale esterno;

Che rappresentano la fonte dei principali rischi gravanti potenzialmente sul cantiere.

Nelle schede seguenti saranno individuati pertanto i maggiori fattori di rischio, in relazione alle condizioni del contesto di intervento.

Strade e viabilità ordinaria	
Analisi e valutazione del rischio	In relazione alla presenza dell'ordinaria viabilità sull'area di cantiere, si evidenzia il fattore di rischio connesso alla possibile presenza di veicoli. Tale aspetto può rivestire un fattore di rischio significativo per le maestranze, in ragione del fatto che le stesse potrebbero essere soggette a rischio investimento.
Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive	Sarà onere dell'Impresa Affidataria quello di predisporre idonei sistemi di protezione delle maestranze. In merito a tali aspetti l'Impresa Affidataria dovrà verificare l'idoneità dei sistemi di perimetrazione delle aree in cui è previsto lo scarico, stoccaggio e movimentazione dei materiali oggetto di allestimento.
Percorsi pedonali, accessi ai parcheggi	
Analisi e valutazione del rischio	Mantenimento del servizio di libera circolazione pedonale a margine delle aree di intervento per consentire alle persone presenti all'interno delle strutture limitrofe la circolazione da e per le aree parcheggio, ingresso ed uscita durante il corso della giornata. Tale aspetto può rivestire un fattore di rischio significativo per le maestranze, in ragione del fatto che le stesse potrebbero essere soggette a rischio investimento.
Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive	Sarà onere dell'Impresa Affidataria quello di predisporre idonei sistemi di delimitazione dei suddetti percorsi nei confronti delle aree di cantiere sia di tipo verticale che orizzontale (in prossimità di zone ove è prevista la movimentazione degli arredi) a protezione delle persone che frequentano gli spazi lavorativi al contorno. In merito a tali aspetti l'Impresa Affidataria dovrà verificare l'idoneità dei sistemi di perimetrazione con la recinzione e opportuna segnaletica.

3.4. Elaborati grafici esplicativi relativi agli aspetti della sicurezza

Il presente documento è integrato da un elaborato grafico che individua la viabilità di accesso e le aree ad essa funzionali.

5. I RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE TRA IL CANTIERE E LE ATTIVITÀ AL CONTORNO

5.1. Aspetti di carattere generale

Visto la tipologia degli interventi, nelle aree al contorno non potranno non aversi delle ripercussioni che, in varie fasi del cantiere comporteranno delle limitazioni e condizionamenti spaziali e temporali nell'ambito delle aree utilizzate come spazi a verde, camminamenti, area parcheggio, viabilità, accesso alle aree sanitarie, ecc.

Tuttavia, il tipo di organizzazione, la suddivisione e la netta separazione delle aree di cantiere, lo studio e l'individuazione dei flussi dei mezzi di trasporto del materiale, fanno sì che le interferenze con le attività presenti ed i possibili rischi derivanti dalle attività del cantiere siano ridotti al minimo.

Nelle scelte organizzative si dovrà privilegiare:

- una predisposizione logistica delle aree di cantiere per lo scarico, stoccaggi e movimentazione dei materiali che favorisca un'ordinata lavorazione e movimentazione di mezzi e persone;
- una programmazione delle attività di allestimento e ambiti con tempi e fasi di realizzazione che tiene conto del giusto impiego di maestranze, evitando la concentrazione di attività simultanee e incompatibili tra loro.

Inoltre, per consentire l'accesso ai mezzi di trasporto, di una loro sosta per le operazioni di scarico, si dovranno occupare aree limitrofe agli accessi principali senza condizionare la viabilità veicolare e pedonale derivante dalle attività in atto negli edifici limitrofi.

Tutto il perimetro delle suddette aree sarà delimitato da una recinzione con pannelli prefabbricati in acciaio zincato, zavorrati da basamenti in cls.

I lavori in oggetto non presentano un magnitudo di rischio molto elevato, limitandosi alle sole operazioni di carico, scarico, assemblaggio ed eventuale allaccio a parti elettriche in arre limitate e ben definite.

5.2. Altri cantieri e/o altre imprese

La presenza di altri cantieri e/o altre imprese può rappresentare un fonte di rischi per le evidenti possibilità di interferenza. Le aree della struttura ospedaliera che ospiteranno le attrezzature in oggetto è di fatto attualmente in fase di realizzazione, per cui si potrebbe verificare la necessità di sovrapporre alcune lavorazioni con altre ditte operanti in cantiere.

In linea di principio bisogna cercare di evitare che ciò avvenga attraverso un accurato studio delle tempistiche e attraverso lo sfasamento temporale dei differenti appalti. Nel caso in cui ci sia l'esigenza di sovrapporre temporalmente le lavorazioni dei due appalti (edile e sistema arredi) si dovrà far in modo di non avere delle sovrapposizioni spaziali separando le aree delle lavorazioni attraverso, per esempio, nastri rossi ed eventuale utilizzo di preposti. Si dovrà inoltre far in modo di separare anche gli ingressi carrabili e pedonali, le aree di carico/scarico merci, depositi materiali, attrezzature e rifiuti, ecc.

Attualmente non si prevedono lavorazioni in concomitanza al presente appalto, tuttavia, nel caso in cui sia necessario eseguire contemporaneamente le lavorazioni di diversi appalti e quindi con diverse imprese esecutrici sarà sempre necessario confinare opportunamente le aree relative alle diverse lavorazioni, nonché coordinare le stesse mediante la stesura di un PSC a cui le stesse saranno chiamate a sottoscrivere, accettare e adeguarsi nell'esecuzione dei lavori.

6. INFORMAZIONI SPECIFICHE

6.1. Rischio elettrico

È vietato eseguire lavori sotto tensione. Tali lavori sono tuttavia consentiti nei casi in cui le tensioni su cui si opera sono di sicurezza, secondo quanto previsto dallo stato della tecnica o quando i lavori sono eseguiti nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) le procedure adottate e le attrezzature utilizzate sono conformi ai criteri definiti nelle norme tecniche.
- b) per sistemi di categoria 0 e I purché l'esecuzione di lavori su parti in tensione sia affidata a lavoratori riconosciuti dal datore di lavoro come idonei per tale attività secondo le indicazioni della pertinente normativa tecnica;
- c) per sistemi di II e III categoria purchè:
 - 1) i lavori su parti in tensione siano effettuati da aziende autorizzate, con specifico provvedimento del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ad operare sotto tensione;
 - 2) l'esecuzione di lavori su parti in tensione sia affidata a lavoratori abilitati dal datore di lavoro ai sensi della pertinente normativa tecnica riconosciuti idonei per tale attività.

Pertanto, i lavoratori dell'impresa sono autorizzati ad intervenire sugli impianti elettrici esistenti, previa autorizzazione del Committente, e tali lavori devono essere eseguiti dopo avere tolto la tensione, adottando tutte le precauzioni per impedire che essa venga riattivata, anche accidentalmente

Inoltre, si ricorda che è' assolutamente vietato effettuare derivazioni dalle linee principali; devono essere utilizzate esclusivamente le prese dislocate nelle varie aree di lavoro/locali.

6.2. Rischio di esplosione o incendio

Dovranno essere adottate tutte le misure atte a evitare tale rischio potenziale, oppure le attrezzature antincendio quali estintori dovranno pertanto essere presenti nelle aree oggetto d'intervento.

L'area oggetto dell'intervento è definita come attività a **RISCHIO INCENDIO**.

6.3. Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza

L'impresa in tal senso dovrà individuare personale specificatamente formato alla gestione delle emergenze.

Di conseguenza i lavoratori incaricati di tali gestioni dovranno comparire nel POS fornito e redatto sulla base del presente documento.

6.4. Zone interessate alla movimentazione e deposito dei carichi

All'interno dei vari blocchi edilizi e aree esterne dove operano normalmente mezzi atti alla movimentazione di merci. Pertanto, le operazioni di lavoro svolte in dette zone necessitano obbligatoriamente l'osservanza delle procedure di viabilità interna oltre al mantenimento della distanza di sicurezza dagli operatori di altro operatore di azienda appaltatrice che effettuano operazioni di movimentazione carichi con mezzi meccanici.

6.5. Zone per le quali devono essere adottate sistemi e protezioni particolari, derivanti dalla presenza di macchine o impianti potenzialmente pericolosi

Tutte le zone dell'edificio sono soggette a tale prescrizione, pertanto valgono le procedure previste.

Esistono alcune zone dove sono presenti impianti tecnologici potenzialmente pericolosi per i quali l'accesso deve essere autorizzato dal Committente, salvo la necessità di intervenire c/o tali zone, dove, in questo caso l'azienda è autorizzata ad entrare per l'esclusivo adempimento previsto dal contratto. Pertanto, gli operatori della stazione appaltatrice non possono entrare in zone di lavoro dove non sia stato previsto l'intervento.

Se l'impresa intende spostarsi per qualsivoglia motivo al di fuori dell'area di pertinenza, deve preventivamente richiedere l'autorizzazione al committente, al fine di consentire allo stesso di integrare il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.

6.6. Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione del committente

È vietato circolare all'interno della struttura in orari e in luoghi diversi da quelli necessari per la prestazione prevista dal contratto;

6.7. Luoghi nei quali è possibile l'esposizione per i lavoratori dell'appaltante ad agenti fisici, sostanze pericolose e agenti biologici, e devono essere adottate sistemi e misure di protezione particolari

Il rischio rumore e il rischio da vibrazioni meccaniche dovranno essere valutati.

Sarà pertanto necessario verificare il livello di rumorosità e di vibrazioni misurato, nel caso di lavorazioni svolte in luoghi rumorosi dove è affissa apposita segnaletica di sicurezza sarà necessario adottare i necessari DPI. Nello specifico i DPI otoprotettori dovranno essere del tutto conformi alla valutazione eseguita

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici di cui all'articolo 209 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. e alle prime indicazioni applicative" del Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro: alla tabella 2 allegata al punto 4.06 di cui al punto saldature dielettriche si è ritenuto che la potenziale esposizione ai CEM sarà oggetto di alcune misure. Per quanto riguarda le radiazioni ottiche artificiali, ai sensi dell'art. 216

del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., potenzialmente presenti nell'attività di saldatura si è ritenuto che saranno oggetto di una valutazione specifica.

Per cui si conclude che per i rischi fisici sopra descritti nel caso di accesso a luoghi di lavoro o di utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro dove possono essere potenzialmente presenti detti fattori di rischio, sarà cura del datore di lavoro e del medico competente della stazione appaltatrice valutare caso per caso le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Per il rischio chimico, non si evince la presenza di un rischio in tal senso.

Per il rischio derivante dalla presenza di sostanze cancerogene, non si evince la presenza di un rischio in tal senso.

Gli operatori dovranno avere a disposizione:

- tuta da lavoro;
- tuta usa e getta per interventi particolari;
- scarpe;
- elmetto;
- mascherina con filtro;
- mascherina senza filtro;
- guanti;
- otoprotettori;
- occhiali;
- guanti in gomma.

In generale per tutti questi fattori di rischio è necessario vedere le procedure da adottare a seguito della valutazione sui rischi da potenziale interferenza.

7. VALUTAZIONE RISCHI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERERENZE DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Durante lo svolgimento dei lavori è prevista presenza di lavorazioni o attività che si svolgono in contemporanea tra Committente e Imprese appaltatrici con possibilità quindi di interferenza che potrebbe eventualmente risultare fonte di rischio lavorativo per la salute e sicurezza dei lavoratori.

7.1. Analisi dei luoghi di lavori e dei rischi potenzialmente presenti

Si elencano di seguito i rischi introdotti nell'ambiente di lavoro dall'appaltatore e dalla presenza di lavoratori del committente, che potrebbero aggiungersi a quelli già insiti nell'attività oggetto dell'appalto.

VALUTAZIONE RISCHIO DA INTERFERENZA	
AREE DI TRANSITO	<input checked="" type="checkbox"/>
SPAZIO DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>
INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTREZZATURE - MACCHINE	<input checked="" type="checkbox"/>
ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>
SOSTANZE PERICOLOSE (Contatto/inalazione sostanze pericolose - polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>
RISCHIO BIOLOGICO (Contatto/inalazione sostanze pericolose)	<input checked="" type="checkbox"/>
MOVIMENTAZIONE CARICHI (caduta di oggetti dall'alto - urti, colpi impatti e	<input checked="" type="checkbox"/>
INTERAZIONE CON TRAFFICO (circolazione con attrezzature di lavoro)	<input checked="" type="checkbox"/>
POLVERI	<input checked="" type="checkbox"/>
VIBRAZIONI (utilizzo di attrezzature di lavoro)	<input checked="" type="checkbox"/>
INVESTIMENTO (attrezzature di lavoro in movimento)	<input checked="" type="checkbox"/>
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI – CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input checked="" type="checkbox"/>

7.2. Analisi dei rischi

AREE DI TRANSITO - SPAZI DI LAVORI

Queste tipologie di lavori vengono svolte all'interno dei Centri di Raccolta in gestione ad AMAG Ambiente.

Le **aree di transito** presenti all'interno del sito produttivo (all'aperto e al coperto) sono ampie, con pavimentazione idonea e resistenti alle sollecitazioni, prive di asperità e sconnessioni. In presenza del transito di attrezzature di lavoro, nelle aree esterne, sono stati individuati percorsi di transito ad utilizzo esclusivo dei mezzi.

Rischi da interferenza all'interno delle aree di transito:

rischio generale di natura infortunistica, nelle aree di transito, dovuto alla circolazione dei mezzi, dove è necessario rispettare le procedure di circolazione.

Gli accessi ai **luoghi di lavoro** (Spazio di lavoro) ed i passaggi sono considerati in genere adeguati anche se non possono essere esclusi eventuali condizioni di rischio; pertanto, quando si interviene diventa necessario provvedere alla verifica delle aree di lavoro, anche al fine di eliminare i rischi interferenziali;

Rischi da interferenza all'interno dei luoghi di lavoro:

rischio generale di natura infortunistica, negli spazi di lavoro, dovuto alla circolazione dei mezzi, dove è necessario rispettare le procedure di circolazione, rischio incendio causato da un utilizzo non conforme dell'area di lavoro, tutte le zone sono dotate di mezzi fissi e mobili di spegnimento, inoltre è presente la squadra antincendio interna, vedere piano di emergenza ed evacuazione allegato al presente documento, scivolamento e cadute a livello nelle aree di lavoro, le aree dove si deve operare possono presentare superfici bagnate e/o sporche, pertanto è obbligatorio che tutti gli operatori della stazione appaltatrice operino con (DPI) scarpe adeguate, anche al fine di ridurre sensibilmente questa categoria di rischio.

INCENDIO ESPLOSIONE

L'area è dotata di estintori ed idranti. Le postazioni dei suddetti mezzi sono evidenziate dalle planimetrie, di cui verrà fornito stralcio in relazione all'area in cui la ditta opererà, e comunque visibili attraverso la cartellonistica di sicurezza installata.

ATTREZZATURE - MACCHINE

In questa tipologia di lavori si possono potenzialmente presentare alcuni rischi da interferenza derivanti dall'uso di attrezzature (dove presenti).

1. urti colpi impatti compressioni
2. cesoiamento stritolamento
3. punture tagli abrasioni
4. rumore attrezzature
5. caduta materiale dall'alto (carichi sospesi)
6. caduta dall'alto (utilizzo di scale e/o trabattello)
7. ribaltamento

Vedere le procedure da mettere in atto nell'apposito capitolo

ELETTROCUZIONE

Rischi da interferenza:

Si ricorda che gli interventi su impianti elettrici devono essere effettuati esclusivamente da personale idoneo, **previa autorizzazione del Committente**, e che tutti i lavori vanno eseguiti dopo avere tolto la tensione, adottando tutte le precauzioni per impedire che essa venga riattivata, anche accidentalmente.

Inoltre, si ricorda che è assolutamente vietato effettuare derivazioni dalle linee principali; devono essere utilizzate esclusivamente le prese dislocate nelle varie aree di lavoro/locali.

RUMORE

Rischi da interferenza:

Vale quanto indicato in **allegato 2 punto B, Luoghi nei quali è possibile l'esposizione per i lavoratori dell'appaltante ad agenti fisici**

Il rischio rumore dovrà essere valutato pertanto necessario. Valutare il livello di rumorosità e di vibrazioni prodotte.

Nel caso di lavorazioni svolte in luoghi rumorosi sarà necessario adottare appositi DPI

SOSTANZE PERICOLOSE

Non si evincono rischi chimici. Nel contempo si consiglia comunque l'utilizzo regolare degli opportuni DPI precedentemente descritti (indumenti, mascherina, guanti in pelle, guanti in gomma).

Per il rischio derivante dalla presenza di sostanze cancerogene anche in questo caso non si rilevano particolari procedimenti.

RISCHIO BIOLOGICO

Non si riscontrano rischi potenziali da agenti biologici, in ogni caso gli operatori devono avere a disposizione: tuta da lavoro, tuta usa e getta per interventi particolari, scarpe, elmetto, mascherina con filtro, mascherina senza filtro, guanti in pelle, guanti in gomma.

MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Rischi da interferenza derivanti dalla movimentazione dei carichi.

La movimentazione dei carichi con attrezzature di lavoro può essere oggetto di interferenza, con conseguente rischio da: caduta di carico dall'alto; pertanto, le operazioni di lavoro svolte all'interno delle aree della sede necessitano obbligatoriamente dell'osservanza delle procedure di viabilità interna, indicate con segnaletica verticale, ed inoltre il mantenimento della distanza di sicurezza dagli operatori che effettuano operazioni di movimentazione carichi con mezzi meccanici, in tal senso deve essere adottata la procedura di sfasamento spaziale e/o temporale.

INTEGRAZIONE AL TRAFFICO

Rischi da interferenza derivanti dalla interazione con il traffico, rischio generale di natura infortunistica, nelle aree di transito, dovuto alla circolazione dei mezzi.

Per questo fattore di rischio vedere il capitolo dedicato alle procedure su:

1. Limite di velocità.
2. Disposizioni generali per la circolazione all'interno della sede.
3. Distanza di sicurezza da mezzi di movimentazione (carrello elevatore, mezzi pesanti).
4. Cartellonistica.

POLVERI

Rischi da interferenza derivanti dalla presenza di polveri.

Nessun tipo di interferenza, salvo il caso di imprevedibile e straordinaria lavorazione che viene effettuata per motivi contingibili e urgenti, vicino all'area di lavoro dove avviene l'attività di cantiere oggetto del presente documento, nel qual caso è obbligatorio indossare i DPI (mascherina).

Si ricorda altresì che quanto detto sopra non riguarda i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

VIBRAZIONI

Rischi da interferenza derivanti dall'utilizzo di attrezzature di lavoro;

Il rischio da vibrazioni meccaniche sarà necessario per valutare il livello di rumorosità e di vibrazioni prodotte.

Nel caso di lavorazioni svolte in luoghi rumorosi dove è affissa apposita segnaletica di sicurezza sarà necessario adottare i necessari DPI.

Inoltre, nel caso si verificasse un utilizzo promiscuo di attrezzature di lavoro è necessario rispettare i tempi di esposizione.

INVESTIMENTO

Rischi da interferenza derivanti dall'utilizzo in area di cantiere di autoveicoli. Rischio generale di natura infortunistica, nelle aree di transito, dovuto alla circolazione dei mezzi. Per questo fattore di rischio vedere il capitolo dedicato alle procedure.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI – CAMPI ELETTROMAGNETICI

Rischi da interferenza.

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro: alla tabella 2 allegata al punto 4.06 di cui al punto saldature dielettriche si è ritenuto che la potenziale esposizione ai CEM sarà oggetto di alcune misure. Per quanto riguarda le radiazioni ottiche artificiali, ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., potenzialmente presenti nell'attività di saldatura si è ritenuto che saranno oggetto di una valutazione specifica. Per cui si conclude che per i rischi fisici sopra descritti nel caso di accesso a luoghi di lavoro o di utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro del Committente, dove possono essere potenzialmente presenti detti fattori di rischio, sarà cura del datore di lavoro e del medico competente valutare caso le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Altro:

Il personale della Committente, per le attività di controllo lavori, non introduce ulteriori rischi nel rispetto delle procedure di seguito elencate (attività di controllo lavori - sfasamento spaziale e temporale).

8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN MATERIA DI INTERFERENZE

8.1. Generalità

1. Rispetto alle procedure alle a ridurre i rischi da interferenze;
2. Informazione e Formazione dei lavoratori circa i rischi;
3. Fornitura e uso dei DPI prescritti per ogni tipologia di lavoro e attrezzatura;
4. Interferenza con altre attività presenti nell'immobile.

8.2. Procedure da adottare

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

Considerata la difficoltà di prevedere tutte le situazioni che potrebbero presentarsi, l'attività di coordinamento e controllo assume un ruolo fondamentale nel:

1. L'attività di raccolta e smaltimento rifiuti viene svolta in maniera sistematica sollevando il materiale da recapitare nei Centri di Raccolta.
2. Concordare tempi e modalità in modo da limitare al massimo i rischi da interferenza.
3. Collaborare durante lo svolgimento dei lavori predisponendo eventuali modifiche all'attività lavorativa evacuazioni parziali o totali.
4. Verifica il regolare svolgimento delle attività e il rispetto dei disposti contrattuali oltre che del presente documento.

A tale scopo viene individuato il Responsabile dell'Impresa il quale costituisce il costante riferimento per la gestione dei rischi da interferenza.

AREE DI TRANSITO - SPAZIO DI LAVORO

È necessario provvedere alla sistemazione delle aree di lavoro, anche al fine di eliminare i rischi interferenziali ed inoltre

1. È necessario rispettare le procedure di circolazione interna/esterna alla sede;
2. In caso di concomitante presenza nell'area di lavoro di altro personale sarà necessario attendere che l'area di lavoro sia libera prima di iniziare le operazioni previste;
3. È necessario mantenere la corretta disposizione degli eventuali attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito utilizzati dal nostro personale e da eventuale pubblico;
4. E' necessario mantenere le aree di transito e soprattutto i percorsi di emergenza liberi da materiali che possono interferire con il passaggio del nostro personale in servizio e di eventuale pubblico in caso di emergenza;
5. Bisogna prestare attenzione a non versare liquidi sulle pavimentazioni che possono danneggiarli o costituire pericolo di caduta e scivolamento;
6. Non lasciare materiali negli spazi di lavoro e nelle vie di esodo, che possono costituire pericolo di inciampo e intralcio durante l'esodo in caso di emergenza;
7. È vietato eseguire lavorazioni che prevedono l'utilizzo di fiamme libere se non

- autorizzate;
8. espressamente dal committente e fumare nelle zone dove vige tale divieto (tutte le zone interne).
 9. È necessario operare con i DPI

INCENDIO ESPLOSIONE

L'attività ospedaliera è stata valutata a rischio incendio. Il personale della ditta operante in cantiere non deve effettuare alcuna attività che possa provocare tale rischio.

ATTREZZATURE - MACCHINE

Non è presto l'utilizzo di macchine o attrezzature durante le operazioni di carico e scarico che vengono effettuate manualmente o con l'ausilio della sponda idraulica in dotazione al veicolo.

Nel caso di utilizzo di mezzi meccanici all'interno della sede, si ricordano alcune misure di prevenzione e istruzioni:

Prima dell'utilizzo: è necessario controllare l'efficienza dei comandi, garantire la visibilità del posto di guida, verificare l'avvisatore acustico il segnalatore di retromarcia e il girofaro, verificare la chiusura degli

sportelli e del vano motore, l'integrità dei flessibili e delle tubazioni oleodinamiche, i percorsi e le aree di

lavoro per verificarne la stabilità e la presenza di lavoratori nel raggio d'azione del mezzo meccanico. **Durante l'utilizzo:** è necessario segnalare l'operatività col girofaro, non ammettere a bordo altre persone, adeguare la velocità ed in prossimità dei posti di lavoro transitare a passo d'uomo.

SI RICORDA CHE È VIETATA LA PRESENZA DI LAVORATORI NEL RAGGIO D'AZIONE DEL MEZZO MECCANICO.

SI RICORDA CHE È VIETATO PASSARE SOTTO CARICHI SOSPESI E SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DEI MEZZI IN MOVIMENTO.

Dopo l'utilizzo: è necessario posizionare correttamente la macchina ed azionare il freno di

stazionamento, interrompere l'alimentazione del mezzo e ritirare la macchina in luogo protetto in modo tale da non interferire con le attività del personale presente; durante il rifornimento di combustibile: spegnere il motore, allontanare qualsiasi tipo di fiamma e non fumare; inoltre si ricorda che è necessario pulire gli organi di comando e la cabina, eseguire controlli e manutenzioni ordinarie secondo le modalità stabilite dalla scheda di manutenzione della macchina.

PERTANTO, al fine di eliminare i rischi da interferenza potenziale quali: urti colpi impatti compressioni - cesoiamento stritolamento - punture tagli abrasioni - rumore attrezzature - caduta materiale dall'alto (carichi sospesi) ribaltamento, derivante dall'uso di queste attrezzature è necessario ESEGUIRE TUTTE LE PROCEDURE SOPRA INDICATE ed inoltre ottemperare a quanto già detto nel capitolo dedicato alle PROCEDURE SULLE AREE DI TRANSITO e INTERAZIONE CON IL TRAFFICO.

Inoltre, si ricorda che alla fine delle lavorazioni è necessario riporre accessori e attrezzature in modo ordinato in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.

ATTREZZATURE DIVERSE

Al fine di eliminare i rischi da interferenza potenziale (quali: urti colpi impatti compressioni - cesoiamento stritolamento - punture tagli abrasioni - rumore attrezzature - caduta dall'alto - caduta materiale dall'alto "carichi sospesi") derivante dall'uso di queste attrezzature, è necessario quando si lavora, definire l'area di cantiere e segnalare con cartelli il divieto di passaggio temporaneo nel caso di operazioni svolte in quota con l'utilizzo di scale e/o tra battelli, oppure procedere ad uno SFASAMENTO SPAZIALE (**segregazione dell'area di cantiere**) tra il lavoro svolto dall'operatore del committente e/o appaltatrice.

Inoltre in caso di utilizzo delle attrezzature si ricorda che alla fine delle lavorazioni si deve riporre accessori e attrezzature in modo ordinato in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.

LAVORI IN QUOTA

Per le attività oltre i due metri di altezza, è cura e responsabilità dell'appaltatore fornire ai lavoratori gli strumenti di salita, discesa e le protezioni di sicurezza necessarie.

Nel caso di utilizzo di scale, trabattello, ponteggio:

SCALE

- Nel salire o scendere dalle scale si deve sempre prestare attenzione alla presenza di personale (in servizio) in modo tale da non interferire con l'attività in corso nei luoghi di lavoro.
- Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da un'altra persona in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.
- Al termine del lavoro riporre la scala al proprio posto in modo tale che non interferisca con l'attività in corso nella sede oggetto di intervento.

TRABATTELLO

- Utilizzare tutti gli elementi del trabattello previsti dal costruttore compresi diagonali, parapetti, puntoni telescopici o staffe di ancoraggio in modo tale che l'utilizzo corretto non interferisca con personale o eventuale pubblico presente.
- Gli apparecchi di sollevamento, se utilizzati (carrucole, ecc.), non devono essere fissati al trabattello in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.
- Rispettare le prescrizioni del costruttore.
- Bloccare le ruote durante lo stazionamento in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.
- Non effettuare spostamenti con persone o materiale su di esso, oppure se il terreno è in pendenza o fortemente accidentato in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.
- Al termine del lavoro ritirare gli attrezzi lasciati sui ripiani.
- Al termine del lavoro riporre il trabattello al proprio posto in modo tale da non

costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.

ELETTROCUZIONE

Si evidenzia che gli interventi su impianti elettrici devono essere effettuati esclusivamente da personale idoneo, **previa autorizzazione del Committente**, pertanto vale quanto indicato nelle **informazioni specifiche (rischio elettrico)**

RUMORE

Durante le lavorazioni che riguardano operazioni di utilizzo di mezzi meccanici e/o attrezzature rumorose, dove si possono verificare casi di interferenza tra i dipendenti della ditta appaltatrice, altra ditta o il personale della stazione appaltante sarà necessario che il personale non interessato alla lavorazione sia allontanato. Nel caso in cui i lavoratori devono obbligatoriamente operare nelle vicinanze della stessa area di lavoro, se non è possibile operare uno sfasamento temporale dei lavori, tutti i lavoratori (appaltante – appaltatore) dovranno munirsi di idonei DPI (otoprotettori).

Nel caso si verificasse un utilizzo promiscuo di attrezzature di lavoro è necessario rispettare i tempi di esposizione, indicati nella specifica valutazione del rischio che consentono di restare al di sotto dei valori indicati nel D.Lgs 81/2008.

Gli addetti DOVRANNO fare riferimento a norme protettive generali di igiene del lavoro. Come ulteriori elementi di protezione gli operatori devono: indossare gli indumenti di lavoro, i dispositivi di protezione individuale per evitare il contatto con gli agenti chimici (indumenti di protezione).

Inoltre è necessario: astenersi dal fumare, dal bere e dal mangiare durante il lavoro.

Per quanto riguarda la protezione deve essere effettuata con utilizzo di **Dispositivi di Protezione Individuale**: Guanti protettivi, Indumento di protezione, mascherina (antipolvere ed esalazioni da sostanze organiche).

RISCHIO BIOLOGICO

Anche se questo fattore di rischio non è causa diretta di interferenza, è necessario informare sulle procedure di prevenzione e protezione previste in azienda. Durante le lavorazioni in ambienti di lavoro dove questa categoria di rischio (potenziale) è presente sarà necessario seguire le procedure sotto indicate.

Durante le fasi di lavoro bisogna adottare delle procedure di lavoro che rispettino i principi di corretta prassi igienica: in particolare non devono essere svolte operazioni quali bere, fumare e mangiare, e devono essere utilizzati i corretti dispositivi di protezione individuale sopra indicati.

Particolare cura deve essere posta nell'assicurare uno stato di efficienza di tutti i DPI e ne deve essere previsto il frequente ricambio.

Protezione delle mani: manipolando materiale dove è potenzialmente presente il rischi da agenti biologici utilizzare sempre guanti protettivi; i guanti devono essere sempre sostituiti quando non appaiono più integri e se sono visibilmente imbrattati; non riutilizzare guanti tolti (anche se sembrano puliti); ricordarsi che i guanti non danno protezione assoluta alla pelle quindi lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi.

Ferita da taglio o Puntura accidentale:

nel caso si verificasse, favorire il sanguinamento, lavare abbondantemente usando sapone liquido, disinfettare utilizzando i presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso presente c/o ufficio tecnico, informare immediatamente il Datore di lavoro o un preposto presente, accompagnare il ferito immediatamente al Pronto Soccorso, attivarsi per avere il maggior numero di informazioni possibili al fine di tutelare il lavoratore infortunato.

MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Durante le lavorazioni se si verificano operazioni di movimentazione dei carichi che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della ditta esterna appaltatrice e il personale della stazione appaltante sarà obbligatorio:

segregare l'area interessata alla lavorazione (**Sfasamento spaziale**) segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V D.Lgs 81/08) la tipologia di rischio o, nel caso di presenza di personale operante nell'area circostante, differire l'intervento (**sfasamento temporale**), o se questo fattore di rischio deriva dalla presenza di movimentazione carichi da parte degli operatori del committente, differire l'intervento lavorativo (**sfasamento temporale**), non appena sarà cessato questo fattore di rischio.

Sfasamento spaziale: la distanza di sicurezza tra l'operatore impegnato nell'operazione di movimentazione dei carichi e gli altri operatori deve essere di 10 metri dal raggio di azione della macchina). Se detto sfasamento spaziale non è possibile da attuare si dovrà operare un sfasamento temporale tra l'operatore impegnato nell'operazione di movimentazione e gli altri operatori impegnati in altre incombenze di lavoro.

Sfasamento temporale: i lavori interferenti devono essere svolti temporalmente in due momenti differenti).

INTERAZIONE CON IL TRAFFICO

Limite di velocità: la velocità massima consentita nella sede è di 10 km/ora.

Disposizioni generali per la circolazione all'interno della sede: nel caso di utilizzo di mezzo meccanico sarà necessario rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni indicate attraverso la segnaletica stradale verticale ed orizzontale presente lungo tutte le vie di circolazione.

Distanza di sicurezza da mezzi di movimentazione (carrello elevatore, mezzi pesanti): quando i mezzi meccanici sono in movimento è necessario mantenere una distanza di sicurezza adeguata (almeno 10 metri dal raggio d'azione).

Cartellonistica: bisogna prestare la massima attenzione alla cartellonistica di sicurezza presente nella sede.

POLVERI

Nell'ipotesi, pur se remota, di presenza di questo fattore di rischio dovuto al caso imprevedibile di lavorazione che viene effettuata per motivi contingibili ed urgenti in un'area di lavoro della sede, è obbligatorio, per chiunque esegue i lavori: bagnare le superfici da lavorare, se la quantità di polveri nell'aria è significativa, provvedere ad indossare maschera apposita (DPI) e a allontanare tutti i lavoratori non interessati alla lavorazione.

VIBRAZIONI

Durante le lavorazioni nel caso di uso promiscuo di attrezzature di lavoro e/o di mezzi meccanici o autoveicoli del committente, sarà necessario che il Datore di lavoro della ditta appaltatrice verifichi, c/o l'ufficio tecnico del committente, i valori di vibrazioni emesse dall'attrezzatura di lavoro al fine di regolare l'utilizzo da parte dei lavoratori. Inoltre lo stesso Datore di lavoro dovrà comunicare al proprio medico competente la presenza di questo fattore di rischio.

INVESTIMENTO

La procedura da mettere in atto, al fine di eliminare questo fattore di rischio interferenziale, è quella di rispettare le distanze di sicurezza, tutte le prescrizioni indicate attraverso la segnaletica stradale verticale ed orizzontale e VIETARE LA PRESENZA DI LAVORATORI E/O AUTISTI NEL RAGGIO D'AZIONE DEL MEZZO MECCANICO in movimento (se questa situazione si verifica).

Cartellonistica di sicurezza: seguire le informazioni segnalate dalla cartellonistica di sicurezza presente all'interno del luogo di lavoro.

Sarà inoltre necessario, quando ci si sposta nelle diverse aree della sede con mezzi meccanici, rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni di viabilità indicate con segnaletica stradale verticale ed orizzontale e procedere alla velocità indicata (max 10 km/ora).

Nel caso di area di lavoro posta lungo una via di circolazione interna è necessario costituire un'area di cantiere debitamente segnalata e segregata, e gli operatori dovranno essere muniti di appositi indumenti fotoluminescenti.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI – CAMPI ELETTROMAGNETICI

Informazione all'impresa:

La procedura da mettere in atto, al fine di prevenire questo fattore di rischio è: durante le lavorazioni se si verificano operazioni di saldatura dielettrica che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della ditta esterna appaltatrice e il personale della stazione appaltante, perché operanti nello stesso spazio di lavoro, sarà obbligatorio:

differire l'intervento lavorativo (**sfasamento temporale**), e procedere non appena sarà cessato questo fattore di rischio.

Sfasamento temporale: i lavori interferenti devono essere svolti temporalmente in due momenti differenti).

9. GESTIONE DELLE EMERGENZE

9.1. Segnalazione di una situazione anomala

Qualora si riscontri o venga segnalata una situazione che possa provocare danni alle persone presenti, si deve attivare il personale addetto alla gestione delle emergenze indicato a pagina 2 del presente piano, descrivendo con il maggior dettaglio possibile la natura dell'emergenza e le persone coinvolte.

Il livello gerarchico più elevato presente in azienda assume la funzione di Gestore dell'Emergenza e definisce il livello di emergenza, decide l'intervento da parte degli addetti interni o la necessità di soccorsi dall'esterno quali Vigili del Fuoco o personale sanitario. Decide inoltre circa l'opportunità di avviare l'evacuazione dell'Azienda.

9.2. Gestione dell'emergenza

Nel caso di **livello 1 di emergenza (allerta)** il gestore dell'emergenza prende le misure di prevenzione appropriate volte alla salute ed alla sicurezza degli addetti ed alla conservazione del patrimonio aziendale. Le disposizioni vengono impartite utilizzando la struttura gerarchica dell'azienda.

Nel caso di **livello 2 (emergenza localizzata)** il gestore dell'emergenza valuta la situazione, dispone l'intervento degli addetti interni e verifica il contenimento dell'emergenza. Qualora fossero necessari soccorsi dall'esterno, egli attiva telefonicamente i Vigili del Fuoco o il Pronto Intervento Sanitario, dispone uno degli addetti sulla pubblica via in attesa dei veicoli di soccorso e dispone uno degli addetti al cancello di ingresso in modo che sia mantenuto aperto e fornisca indicazioni circa l'esatto punto in cui è in corso l'emergenza. Utilizza un altro addetto per evacuare la zona dell'emergenza e mantenere la calma tra le persone presenti.

A necessità provvede affinché il reparto manutenzione isoli la zona dell'emergenza dalle utenze che possono costituire un pericolo, per esempio il gas in caso di incendio, Fornisce le indicazioni in suo possesso al Pronto Intervento e si mette a disposizione insieme al personale incaricato della gestione delle emergenze per ulteriori informazioni.

Nel caso di **livello 3 (emergenza con evacuazione)** il gestore dell'emergenza dispone l'uso dell'allarme generale, avvisa telefonicamente i Vigili del Fuoco o il Pronto Intervento Sanitario, dispone uno degli addetti sulla pubblica via in attesa dei veicoli di soccorso e dispone uno degli addetti al cancello di ingresso in modo che sia mantenuto aperto e fornisca indicazioni circa l'esatto punto in cui è in corso l'emergenza, dispone che un addetto alla gestione delle emergenze per reparto controlli l'ordinato e completo afflusso del personale al punto di raccolta e che venga fatto l'appello, provvede affinché il reparto manutenzione isoli la zona dell'emergenza dalle utenze che possono costituire un pericolo, per esempio il gas in caso di incendio, Fornisce le indicazioni in suo possesso al Pronto Intervento e si mette a disposizione insieme al personale incaricato della gestione delle emergenze per ulteriori informazioni.

Nel caso di **livello 4 (emergenza generale)** il gestore dell'emergenza provvede ad una

prima valutazione dei fatti e definisce la miglior strategia volta alla tutela dei lavoratori addetti ed alla conservazione del patrimonio aziendale.

Tutte le persone presenti al l'interno della struttura, udito l'allarme, diffuso dalla sirena, dovranno immediatamente lasciare il proprio posto di lavoro e, percorrendo le vie di fuga indicate nelle piantine di evacuazione presenti in ogni locale, dovranno abbandonar e l'edificio e raggrupparsi nel punto di accolta indicato nella planimetria allegata.

Dal punto di raccolta il gestore delle emergenze, (in assenza dei primi, analogo compito sarà in capo alle persone presenti) tramite un telefono di servizio, o mediante il primo apparecchio telefonico reperibile nelle vicinanze, dovranno allertare:

- i Vigili del Fuoco (tel.115) e prepararsi a dire:
 - nome e numero di telefono da dove si chiama;
 - indirizzo: AMAG Ambiente sede operativa Viale Teresa Michel, 44 Alessandria;
 - (cosa) sta succedendo;
 - eventuali persone da soccorrere.
- eventualmente il Pronto Soccorso (tel.118) e prepararsi a dire:
 - nome e numero di telefono da dove si chiama;
 - indirizzo: AMAG Ambiente sede operativa Viale Teresa Michel ,44 Alessandria
 - cosa sta succedendo
 - numero delle persone da soccorrere
 - eventuali sintomi delle persone da soccorrere.

Dal punto di raccolta, gli Addetti alla gestione delle emergenze presenti si aggregano in squadre di emergenza per assolvere ai compiti previsti nel successivo punto 5. Comportamenti per la gestione delle emergenze.

9.3. Comportamenti per la gestione dell'emergenza

Al verificarsi di un'emergenza è tassativamente vietato:

- a) servirsi degli ascensori
- b) usare i telefoni interni per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza; eventuali telefonate in corso devono essere interrotte.
- c) Abbandonare il posto di lavoro senza prima aver fatto l'appello con il personale preposto

Risulta invece necessario mantenere la calma, attenersi alle disposizioni del personale preposto alla gestione delle emergenze e mantenere un atteggiamento collaborativo.

Il personale addetto alla gestione delle emergenze ha compiti semplici e precisi, ai quali attenersi. Solo chi è adeguatamente formato all'uso dei presidi anti incendio dovrà utilizzarli, nei limiti delle sue capacità e senza esporsi a pericoli, ma dando priorità alla propria incolumità e all'incolumità delle altre persone.

Il personale addetto al primo soccorso dovrà mantenere la calma ed avvisare il servizio sanitario nazionale (118) senza indugio, limitandosi a un primo soccorso nei limiti delle proprie capacità e mezzi a disposizione.

10. FATTI ANOMALI IMMEDIATAMENTE RISOLTI

Nel caso in cui siano avvenuti fatti anomali, immediatamente risolti al loro manifestarsi con l'intervento di chi era sul posto, il funzionario strutturato di qualifica più elevata, deve successivamente trasmettere un rapporto sull'accaduto al Servizio di prevenzione e protezione.

Il rapporto deve contenere:

- nome e cognome propri della persona/e che è intervenuta operativamente per risolvere il caso in questione;
- unità di appartenenza e locale in cui si è verificato l'evento;
- natura dell'evento che ha determinato l'emergenza;
- eventuali mezzi usati (estintori, naspo, manichette, ecc.).

11. TERREMOTO

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo.

Tutte le persone presenti nell'area:

- interrompono l'attività in corso;
- si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi), o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie, etc.;
- non usano ascensori;
- si portano, al termine del fenomeno, nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di fuga (camminando con cautela, eventualmente saggiando il terreno prima di posare il piede).

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il gestore delle emergenze valuta se sia il caso di interrompere l'attività in attesa di sopralluogo da eseguirsi ad opera di Organismi competenti che verifichino l'agibilità dell'edificio, oppure accertata la condizione di sicurezza, autorizza la ripresa delle normali attività.

